

LA "TRACCIA DI DISCUSSIONE SUI PROBLEMI DEL CLERO"

Si riportano, per documentazione, soltanto la lettera circolare del Segretario Generale ai Membri della C.E.I. (n. 1833/69 del 6.X.1969), e le note che accompagnavano l'opuscolo relativo.

Secondo le indicazioni emerse nell'Assemblea Generale del 14-19 aprile u.s., la Commissione per il Clero ha predisposto una traccia per un esame di base, preparatorio alla prossima Assemblea del 1970, in relazione al problema del Sacerdozio.

E' una traccia molto ampia, che invita a una riflessione adeguata, secondo le varie situazioni delle diocesi.

Naturalmente ogni Vescovo potra' liberamente scegliere il modo ritenuto piu' opportuno, pur tenendo conto delle indicazioni che sono premesse alla "Traccia".

Sono da ricordare le indicazioni prospettate nell'Assemblea Generale dell'aprile scorso, e che certo tutti possono trovare nel testo della Relazione del Presidente (pp. 55-58, nn. 36-37-38, del testo dattiloscritto).

Ne derivano alcuni punti pratici:

- 1.- e' importante che l'esame, in sede diocesana, sia il piu' largo possibile, e che non si limiti al solo Clero diocesano, ma si estenda anche ai Religiosi;
- 2.- la relazione derivante sia elaborata secondo i punti principali della traccia proposta;
- 3.- e' pure importante trovare i modi opportuni - a giudizio del Vescovo - per sentire in merito il pensiero del laicato;
- 4.- anticipando, per quanto e' possibile, le scadenze proposte, si passi al piu' presto alla stesura della relazione riassuntiva regionale, perche' possa pervenire in tempo utile, e consentire la stesura della relazione nazionale, necessaria per la preparazione immediata dell'Assemblea Generale e lo svolgimento dei suoi Gruppi di studio.

Riconosciamo che il lavoro e' complesso, ma confidiamo che comunque si trovi modo di superare le difficolta' e che tutto produca un grande bene per il nostro clero e la nostra comunita' italiana..

Note per l'uso della "Traccia di discussione"

1.- Il perché di una discussione sui problemi del clero è dato dal tema stesso dell'Assemblea Generale dei Vescovi per l'anno 1970, tema stabilito già nella precedente Assemblea dell'aprile 1969 e così formulato: "Il Sacerdozio ministeriale".

L'argomento tocca infatti tutto il mondo ecclesiastico ed anche il laicato cattolico; da ciò l'evidente necessità di un dibattito il più ampio possibile tra il Clero stesso, tra Clero e laici, e che le conclusioni siano presentate all'esame dell'Assemblea dei Vescovi, così da giungere - per quanto sarà possibile - ad una chiarificazione delle idee e ad un programma di lavoro.

2.- *Metodo di lavoro.* - Per concretare questa sensibilizzazione del Clero ai vari livelli si tengano presenti le attuali strutture della Chiesa in Italia: Parrocchia - Vicaria Foranea - Diocesi - Conferenza regionale - Conferenza nazionale. Si raggiungerà l'*optimum* se, in modo proprio, il tema sarà posto ed esaminato nelle sedi opportune. Più precisamente:

a) *Nelle Parrocchie* con un numero elevato di fedeli e parecchi sacerdoti si potrà procedere all'esame della "Traccia" interessando anche laici qualificati e stendendo alla fine una breve relazione della discussione e delle sue conclusioni.

b) *Nella Vicaria Foranea* o in sede zonale comprendente più Vicarie, il Clero diocesano e i Religiosi, riuniti, esaminano e discutono la "Traccia" tenendo conto - qualora esistano - delle relazioni parrocchiali. Si compila una relazione vicariale.

c) *In sede diocesana* si raccolgono il Consiglio presbiterale, eventualmente allargato con i Vicari foranei, e il Consiglio pastorale. Sulla base della "Traccia" e delle relazioni vicariali si procede alla discussione e si stendono le conclusioni. In questa sede è più che mai opportuno sentire anche laici qualificati ed occorre far eleggere dal Consiglio presbiterale i due sacerdoti per la Commissione regionale.

d) *La Commissione regionale*, presieduta dal Vescovo delegato, stenderà una relazione riassuntiva che sarà sottoposta alla Conferenza regionale e, contemporaneamente, inviata alla Commissione per il clero presso la Segreteria generale della C.E.I. La stessa Commissione regionale eleggerà nel suo seno due membri per partecipare all'Assemblea Generale.

3.- Per fare un esame utile dell'argomento "Il Sacerdozio ministeriale" in sedi così diverse (Parrocchie - Vicarie - Diocesi) è necessario che sia tenuta presente qualche cosa di fondamentalmente comune. Questo qualche cosa di comune può essere la "Traccia" che è messa a disposizione delle Diocesi. Questa "Traccia" può sembrare complessa, ma non è detto che si debba discutere di tutto e su tutto.

Nello stendere la relazione basterà raggruppare le risposte intorno ai 4 punti della "sintesi" che precede la "Traccia".

4.- L'ordine della "sintesi" e' stato studiato sulla base del decreto conciliare *Presbyterorum Ordinis*, ed in modo da aiutare la discussione, considerando tutti i singoli problemi, ciascuno con la profondita' necessaria, mantenendo pero' una visione globale complessiva della vita e dei problemi del sacerdote.

Inoltre la sua utilita' deve essere quella di permettere una sintesi finale comparando e riassumendo le varie discussioni fatte nelle diverse sedi locali.

5.- La ripartizione dei problemi nella "sintesi" puo' servire anche per meglio individuare gli argomenti da trattare in 4 o in 2 riunioni secondo le possibilita' locali. In ogni caso va tenuto presente che la "Traccia", anche se pone i problemi in forma interrogativa, non e' un questionario cui si risponde individualmente "si" - "no" - "non so", ma e' da considerarsi un indice di problemi raggruppati secondo un certo ordine (vedi "sintesi").

6.- E' evidente l'importanza che, ai fini di questo studio dei problemi del Clero, acquista il Consiglio presbiterale. Ad esso infatti puo' essere demandato l'incarico di curare, ordinare e portare a compimento tutto il lavoro delle Parrocchie, dei Vicariati foranei e delle stesse Diocesi.

7.- *I tempi di lavoro* e' bene che siano chiari sin da ora nella mente di tutti. Nella 1^a settimana di aprile 1970, si terra' l'Assemblea Generale dei Vescovi; di conseguenza:

- *entro il 15 febbraio* dovranno pervenire improrogabilmente presso la Segreteria della C.E.I. le relazioni delle Commissioni regionali;

- *entro il 15 gennaio* le Diocesi dovranno avere pronte le rispettive relazioni.

8.- La partecipazione dei laici alla discussione sui temi del Sacerdozio e' molto importante che avvenga a livello opportuno, almeno diocesano. Sara' da giudicare localmente dal Vescovo come convenga scegliere i laici partecipanti alla discussione. In Diocesi viene incaricata la Consulta di designare i laici per la discussione oppure e' il Consiglio pastorale che provvede? Si tratta di questioni pratiche, da studiare e da decidere localmente.

9.- Poiche' la "Traccia di discussione" e' assai ampia, sembra necessario che coloro i quali saranno chiamati ad esaminarla, ne prendano visione in anticipo. A tal fine le Diocesi provvedano per loro conto a moltiplicare il numero delle copie necessarie, prendendo eventualmente accordi con altre Diocesi.

6 ottobre 1969.